

Politiche attive / 2. Il presidente Scuotto: i vincoli normativi frenano l'attività

Fondimpresa, formati 2,8 milioni di addetti

Claudio Tucci

ROMA

■ Più di 2,7 miliardi di euro assegnati in 11 anni, di cui 330 milioni nel solo 2016; 119 mila piani di formazione finanziati; 2,8 milioni di lavoratori coinvolti. Fondimpresa (il fondo interprofessionale per la formazione continua di Confindustria, Cgil, Cisl e Uil - il più grande in Italia) conferma numeri positivi; ma gli ultimi vincoli normativi (che equiparano i fondi a organismi pubblici) e la solita burocrazia rischiano di "inceppare" lo strumento (i fondi sono, nei fatti, l'unica fonte di finanziamento certo della formazione a vantaggio di imprese e dipendenti).

Una situazione «contraddittoria, e che va chiarita subito», ha evidenziato il numero uno di Fondimpresa, Bruno Scuotto; soprattutto adesso che il governo pensa di coinvolgere i fondi interprofessionali nel nuovo piano di rilancio delle politiche attive («per anticipare il prima possibile la riqualificazione delle persone coinvolte nelle crisi aziendali»),

ha spiegato Marco Leonardi, a capo del team economico di palazzo Chigi. Un compito che si andrebbe ad aggiungere agli altri già in pista: la formazione dei giovani in ingresso (già 23 milioni nel 2016/2017), l'aggiornamento dei lavoratori "maturi" e la necessaria preparazione per Industria 4.0 (oltre 1,2 miliardi dal 2007 per competitività e innovazione).

Il punto è che «bisogna fare i conti con la realtà - ha rimarcato Scuotto -. Noi siamo pronti alle nuove sfide, ma, per di più con la riduzione del contributo 0,30% allo 0,19% (ultimo rapporto Isfol-Inapp, ndr) è praticamente impossibile per i fondi farsi carico di una formazione a 360 gradi dal punto di vista economico». Di qui la necessità di un rapido cambio di rotta, con l'introduzione di regole certe e uguali per tutti, la razionalizzazione del sistema, e la valorizzazione delle esperienze di efficacia e trasparenza. Bene, poi, coinvolgere i fondi nel nuovo percorso di gestione delle crisi d'impresa ipotizzato dall'Esecu-

tivo (del resto, Fondimpresa ha già impegnato oltre 160 milioni per riqualificare lavoratori in cige mobilità), ma la discussione «dovrà tener conto delle proposte delle parti sociali formulate a settembre 2016 - ha precisato il vice presidente per il Lavoro e le relazioni industriali di Confindustria, Maurizio Stirpe -. E in ogni caso bisognerà garantire tempi, esiti e costi certi per le aziende».

Il primo "faccia a faccia" tra governo e parti sociali su ruolo e nuove prospettive dei fondi interprofessionali, andato in scena ieri, a Roma, nel corso di un convegno organizzato da Fondimpresa, alla presenza del ministro, Giuliano Poletti, è entrato subito nel vivo. Tutti d'accordo, da Tania Scacchetti (Cgil) a Luigi Petteni (Cisl) a Carmelo Barbagallo (Uil), sulla necessità di puntare «sulla formazione continua dei lavoratori» («possibilmente già a partire dalla scuola», ha precisato Maurizio Del Conte, a capo di Anpal). Ma l'elenco delle criticità che attanaglia i Fondi interpro-

fessionali è lungo: oltre all'equiparazione a organismi di diritto pubblico, ci sono i 120 milioni sottratti annualmente, la complessità e rigidità dello sportello per gli aiuti di Stato, e la concorrenza sleale di fondi che aggirano gli accordi tra azienda e sindacati nel territorio, previsti dalla legge ed elemento fondante di ogni piano formativo. Tutti aspetti che, ha tagliato corto il vice presidente di Fondimpresa, Paolo Carcassi, «vanno rimossi».

Accanto al coinvolgimento dei fondi per affrontare le crisi aziendali, l'Esecutivo, ha detto Leonardi, ha in mente anche un nuovo strumento pubblico per favorire la ricollocazione, finanziato però pure da un contributo in capo ai datori. «Siamo contrari - ha risposto Maurizio Stirpe -. Già il licenziamento avviene a causa di una crisi dell'impresa. E chiedere, in questa fase, un altro esborso, non è una buona idea perché aggrava solo la situazione».

BOTTA E RISPOSTA

Leonardi (Palazzo Chigi): gestione delle crisi aziendali con un nuovo contributo delle imprese. Stirpe (Confindustria) frena: siamo contrari

LA FOTOGRAFIA**2,7 miliardi**

Finanziamenti in 11 anni
A tanto ammonta l'impegno economico di Fondimpresa in 11 anni per formare e riqualificare 2,8 milioni di lavoratori; di questi 2,73 miliardi quasi 1,2 sono assegnati per competitività e innovazione

119 mila

Piani formativi finanziati
Nel 2016/2017 sono stati impegnati 23 milioni per formare i giovani in ingresso. Fondimpresa ha poi impegnato oltre 160 milioni per riqualificare lavoratori in cige mobilità

120 milioni

Il prelievo "forzoso" annuo
Ormai lo 0,30% per la formazione si è ridotto, di fatto, allo 0,19%



Peso: 14%